

CITTA' DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO CITTA' METROPOLITANA DI MILANO



PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO

PROGETTO DI SOSTITUZIONE E
RESTAURO DEI SERRAMENTI
ESTERNI E DELLE ANTE
D'OSCURO
DI VILLA ALARI

COMMITTENZA: CITTA' DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: COLLABORATORI TECNICI AL RUP:

Arch. Marco ACQUATI Arch. Giuseppe VITAGLIANO Geom. Laurena MARTELLOTTA

PROGETTO: RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI

CAPOGRUPPO:

PROGETTISTA E DIREZIONE LAVORI, RESTAURATORE Prof. Ph.D. Arch. Paola BASSANI Specializzata in Restauro dei Monumenti Via Maspero 11, 21100 Varese

MANDANTI:

PROGETTISTA E D.O. OPERE STRUTTURALI E DI CONSOLIDAMENTO Prof. Ing. Lorenzo JURINA Via Quartiere Aurelia 29, 20060 Cassina de' Pecchi (Mi)

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE, RILIEVI E D.O. OPERE ARCHITETTONICHE

Arch. Alberta CHIARI Via Roma 75, 25033 Cologne (Bs)

RILIEVI - GIOVANE PROFESSIONISTA Ing. Arch. Antonetta NUNZIATA Via Croce 129, 80036 Palma Campania (NA)

STORICO DELL'ARTE Dott.ssa Alessandra DI GENNARO Via Della Cooperazione 9, 20883 Mezzago (MB)









DEL A 710NE	SPECIALISTICA	CIUITS	CONDICO
RELAZIONE	2LECIATI21ICA	- 310010	310KICO

R.S.STORICA

GENNAIO 2021

REV.

SCALA --

Villa Alari Visconti di Saliceto

Cernusco sul Naviglio (MI)



RICERCA STORICO-ARTISTICA-ARCHIVISTICA e ICONOGRAFICA

Alessandra Di Gennaro (Storico dell'arte)

RELAZIONE PRELIMINARE:

La relazione preliminare ha lo scopo di fissare, all'indomani del primo sopralluogo (10-12-2019), alcune valutazioni di massima anteriori al rilievo dettagliato di ciascun pezzo, suddiviso per tipologia e intervallo cronologico e collocazione topografica e di presentare i primi risultati della ricerca sul fronte iconografico e archivistico.

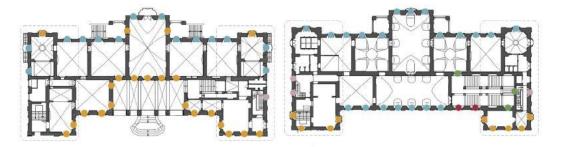
Ad un primo esame visivo, gli insiemi costituiti da serramenti propriamente detti, scuri o ante lignee, possono suddividersi in varie tipologie che hanno fatto emergere la scarsa omogeneità dei tipi (specie nei serramenti) e ipotizzare procedure di adattamento successive alla messa in opera della fabbrica. Si sono rilevati infatti serramenti non omogenei nelle diverse parti, taluni rifatti a modello dei serramenti preesistenti. La cronologia dell'edificio può soccorrerci in merito alla individuazione delle parti originarie: tenuto conto che l'inizio dei lavori si fissa all'anno 1703, a seguito dell'acquisto del terreno nel 1702, dello stato di avanzamento lavori quasi ultimato nel 1708, e della conclusione dell'edificio nel 1719, possiamo fissare entro i termini 1703-1719 i cardini dell'orientamento cronologico relativo alle parti strutturali compresi i serramenti e gli scuri, necessari per l'abitabilità della dimora. Benché la data ultima e convenzionale della fine lavori sia fissata nel 1725 data della consacrazione della Cappella gentilizia, possiamo asserire che la stessa sia riferita prevalentemente alle campagne decorative settecentesche in quanto una memoria redatta nel 1887 da Alfonso Visconti di Saliceto fissa al 1719 la costruzione e al 1723 il completamento degli affreschi. Nella monografia dedicata a Villa Alari Visconti la studiosa S. Coppa fissa il completamento della fase decorativa al 1725, in concomitanza con la consacrazione della Cappella gentilizia dedicata a Santa Teresa e San Giacinto). Anche ammettendo una oscillazione di due anni, nel contesto qui considerato, l'approssimazione entro il primo quarto del Settecento appare ammissibile, quantomeno in relazione alla decorazione.

Attraverso le indagini sulla dimora e le ricerche storiche e iconografiche, è stato possibile individuare un primo insieme di serramenti afferenti alla fase primeva dell'edificio (1703-1719) e altre tipologie successive alla messa in opera dell'edificio e rispondenti a datazioni e strutture assai diverse tra loro. Questi dati, emersi nell'esame accurato dell'equipe di lavoro, sono stati riportati nella scheda tecnica cui si fa riferimento (si veda immagine in calce). La classificazione pare essere invece più omogenea per quanto concerne gli scuri, per questo dato si rimanda alle verifiche della catalogazione al dettaglio e agli elaborati grafici. Se per i serramenti la valutazione è meramente strutturale: cioè quali corrispondono al tipo di serramento originario, per gli scuri la questione è ambivalente: da un lato va considerata la materia in sé ovvero l'antone e sua carpenteria, dall'altro va considerata la variabile superficiale ovvero la decorazione pittorica che caratterizza le ante della dimora. Per questo secondo elemento, non trascurabile in questa sede, il riferimento al prototipo originario è stato fortunatamente rintracciato all'interno della dimora. (Si veda la sezione Antoni e scuri nella presente relazione).

Di seguito riportiamo le tipologie individuate in fase di catalogazione preliminare e loro collocazione, come da scheda tecnica allegata all'offerta (vedi immagine).

Date le premesse è apparsa necessaria un indagine sulla struttura per comprendere, previo esame delle fonti, la natura e l'aspetto di questo specifico elemento della dimora. Interrogando fonti diverse, sono stati individuati importanti elementi utili a dar lumi sull'aspetto di serramenti e antoni, attraverso la ricerca iconografica- che illustriamo di seguito- sì è raggiunta quindi una maggior intelligenza dell'edificio e delle sue parti.

- SERR A = finestra anni '50 a modello di quella di metà XIX secolo –a due ante con vetri in lastre rettangolari (lato maggiore in senso verticale) suddivisi da traversi orizzontali e verticali in legno
- SERR A1 = finestra anni '50 Finestre con 2 ante con vetri in lastre rettangolari (lato maggiore in senso orizzontale) e traverso orizzontale in legno
- SERR A2 = finestra anni '50 a modello di quella dimetà XIX sec. su telaio XVII sec. a 4 ante, con vetri in lastre rettangolari (lato maggiore in senso verticale) suddivisi da traversi orizzontali e verticali in legno
- SERR A3 = finestra anni '50 su telaio XVIII sec a 4 ante, con vetri in lastre rettangolari (lato maggiore in senso orizzontale) suddivisi da traversi orizzontali
- SERR A4 = finestra inizio XVIII sec. (coeva alla villa) a 4 ante con vetri piccoli e legature a piombo
- SERR A5 = finestra a modello A rifatta negli anni '50
- SERR A6 = finestra a modello A+A4 fine anni '90



Identificazione crono tipologica dei serramenti al piano primo e secondo



SCHEDA TECNICA EDIFICIO- Villa Alari Visconti a Cernusco sul Naviglio

Cronologia:

- 1702 acquisto del terreno da parte di Giacinto Alari
- 1703 inizio edificazione
- 1708 documento di sintesi dell'acquisto da parte di Giacinto Alari e stato di avanzamento lavori (ASCM-BT, Fald. 22, Fascicolo 13)



- 1719 conclusione dei lavori di edificazione strutturale (la dimora e le sue parti)
- 1723 G.A. Borroni affresca il salone di Apollo al piano superiore
- 1725 ante quem si fissa per convenzione la conclusione dei lavori -comprensivi delle campagne decorative a fresco e stucco- con la consacrazione della cappella gentilizia
- 1743 Descrizione di Marcantonio Dal Re
- 1775-1776 Trattative fra gli arciduchi per la vendita della villa e sua descrizione
- 1831 passa in via ereditaria matrimoniale a Ercole Visconti di Saliceto, marito di Marianna San Martino della Motta
- 1887 La villa è descritta dal Conte Alfonso Visconti
- Fine sec. XIX ultima descrizione della villa redatta dall'ex figlia del fattore Paola Mariani (dattiloscritto conservato all'archivio del Fatebenefratelli)
- 1944 morte della contessina Valentina Visconti di Saliceto (passaggio all'erede Giulio Pizzini)
- 1948 passaggio dal barone Giulio Pizzini al Fatebenefratelli

Architetto: Giovanni Ruggeri (Roma, 1665- Milano, 1729)

Architetto parco: Luigi Villoresi (Desio, 1779- Monza, 1823)

<u>Pittura a fresco</u>: Giovan Angelo Borroni, *Trionfo di Apollo*, 1723; Francesco Fabbrica, affreschi in otto sale, affreschi nella cappella; Pietro Maggi, Affreschi; Salvatore Bianchi, Pala d'altare; Giovanni Antonio Cucchi, affreschi

<u>Pittura a secco</u>: <u>Pittore lombardo</u>, *Grottesche con motivi a chimere, girali vegetali, maschere esotiche* (1815-1820) secondo la testimonianza di Paola Mariani nella sua descrizione- dialoghi con la contessa Valentina Visconti di Saliceto) **Stucchi**: Maestranze Lombarde sec. XVIII entro il 1725 (con adattamenti e interventi nel XIX secolo)

<u>Antoni</u>: Bottega Lombarda, sec. XVIII (decorazione entro il 1725) XIX; sec. XIX; Produzione lombarda, sec. XX (a seconda delle parti strutturali: telaio, ante, cardini ecc.)

Serramenti: Bottega Lombarda, sec. XVIII-XIX; sec. XIX; Produzione lombarda, sec. XX

Progettata a partire dal 1703, Villa Alari Visconti di Saliceto è senza dubbio un esempio tra i più insigni nel panorama villereccio lombardo. La contiguità nella messa in opera del progetto di Giovanni Ruggeri e la sostanziale coerenza tra la struttura e la decorazione pittorica delle sale, sono elementi di grande rilevanza che contribuiscono a rendere l'idea di un insieme estremamente complesso e originale, quanto meno nella sua prima fase. La conclusione dei lavori, registrata nel 1719 è stata presa in considerazione come termine ante quem per la datazione degli oggetti in esame (Serramenti e Scuri) che, benché non siano di per sé elementi strutturali veri e propri, costituiscono comunque una parte fondamentale e ineliminabile per garantire l'abitabilità della dimora. La cronologia si evince, come sopra accennato, da una fonte antica e credibile: le memorie del conte Alfonso Visconti di Saliceto, nelle quali la data di conclusione lavori è fissata al 1719 e quella degli affreschi al 1723. Parte fondamentale della vicenda costruttiva della dimora sono proprio le campagne decorative degli ambienti, tra stucchi e affreschi, che vantano prestigiosi nomi del barocchetto lombardo: Giovan Angelo Borroni in primis, Giovanni Antonio Cucchi, Pietro Maggi e non ultimi Francesco Fabbrica e Salvatore Bianchi. Il passaggio di proprietà dagli Alari ai Visconti di Saliceto avvenne nel 1831 con la morte di Saulo Alari. Nonostante l'omogeneità del progetto originario, la villa ha purtroppo subito manomissioni dovute al mutamento della destinazione d'uso nel pieno Novecento.

Fonti e Bibliografia:

Fondo Notarile, c. 3493 Notaio Giovanni Ambrogio De Gradi, ASM (Archivio di Stato di Milano)

Fondo Feudi Camerali, Comuni, p.a. c. 203, ASM

Fondo Feudi Camerali, c. 86, ASM

Fondo Famiglie, Famiglia Alari, Fald. 22, Fascicolo 13, ASCM-BT (Archivio Storico Civico di Milano- Biblioteca Trivulziana)

S. COPPA, E. FERRARIO MEZZADRI, Villa Alari, Cernusco sul Naviglio, Cernusco sul Naviglio, 1984.(passim)

S. COPPA, E. FERRARIO MEZZADRI, Cernusco sul Naviglio. Ville e cascine, Cernusco sul Naviglio 1980, pp. 18-53.

MARCANTONIO DAL RE, Ville di delizia o siano palagi camparecci nello Stato di Milano, a cura di Pier Fausto Bagatti Valsecchi, Milano 1963, vol. II.

E. Gussalli, Ville italiane. Una villa lombarda del settecento, in: Emporium. Rivista mensile illustrata d'arte, letteratura, scienze e varietà (fonti e scritti n.15), Bergamo 1902, pp. 306-317.

E. Gussalli, Villa Visconti di Saliceto a Cernusco sul Naviglio, in: Ville e castelli d'Italia, Lombardia e laghi, Milano 1907, pp. 225-228.

M. Azzi Visentini, R. Cassanelli, S. Langè, C. Malovini, Ville di delizia nella provincia di Milano, Milano 2003, pp. 122-130.

RICERCA ICONOGRAFICA:

Immagini dei Serramenti

La prima fase di ricerca si concentra sull'iconografia, ovvero sulle immagini della dimora nel suo complesso e nelle sue parti, specie in relazione agli elementi di interesse ovvero le strutture dei serramenti e degli scuri. Su questo fronte le fonti sono diverse ed i materiali eterogenei, questi vanno dall'affresco al documento cartaceo, dal dipinto all'immagine fotografica. Di seguito sono riassunti i risultati per le diverse categorie.

Iconografia: Gli Affreschi di villa Alari- SERRAMENTI

Le prime fonti da interrogare sono quelle più immediate e pertinenti all'edificio: gli affreschi che ornano la dimora hanno rivelato infatti, nelle quadrature architettoniche, alcune tipologie afferenti ai serramenti originari. Un ottimo riferimento è costituito dalla finestra dipinta a *trompe l'oeil* sulla parete sinistra in corrispondenza dello scalone d'onore che garantisce l'accesso al primo piano (**Fig. 1**). La stessa corrisponde al tipo censito già in fase di catalogazione come più antico e sembrerebbe corrispondere al tipo denominato: **SERR A4**. Nella struttura sono state individuate altre due tipologie di serramenti, la prima si trova nell'arco di imposta della volta nel salone di Apollo, al piano superiore, posta dirimpetto alle aperture ubicate sul lato volto a sud (**Fig. 2**) e non corrisponde a nessuno dei tipi sinora rilevati in quanto mostra un profilo più quadrato che non rettangolare e due ante per un totale di due aperture e nessuna divisione orizzontale del telaio. Una ulteriore tipologia, simile alla precedente ma più allungata nelle proporzioni, si trova dipinta ai lati d'imposta della volta nel salone al piano superiore (**Fig. 3**) questa ha infatti profilo rettangolare, è priva di divisione orizzontale e mostra vetri legati a piombo.

Fig. 1 Finestra della parete d'ambito scalone monumentale

Collocazione: scalone d'accesso al primo piano, parete sinistra

L'immagine ritrae il tipo di serramento settecentesco dipinto sullo scalone d'onore di accesso al piano superiore. La stessa, per via della datazione degli affreschi e delle quadrature, è databile tra il 1719 ed il secondo quarto del Settecento (1723). Questo intervallo cronologico è motivato dall'esistenza dei serramenti in data anteriore agli affreschi, come chiariscono gli studi sulla dimora, infatti, la stessa si ritiene conclusa nelle sue parti strutturali entro l'anno 1719, sicché gli affreschi successivi ritraggono in trompe l'oeil i serramenti e gli antoni già in situ. Il serramento si presenta diviso in due in altezza e in larghezza da un telaio ligneo mentre in ciascuna delle specchiature ricorrono vetri legati a piombo. L'affresco è importante anche per l'iconografia degli antoni (o scuri) che qui si presentano modanati e decorati al gusto settecentesco. Questo campione costituisce un ottimo esempio per orientare il restauro in quanto riteniamo il più fedele allo stato primevo della dimora.



Fig. 2 Finestra Salone di Apollo

Collocazione: Salone di Apollo, piano primo, parete di ingresso

La seconda tipologia è costituita dalla finestra dipinta che si affaccia entro l'imposta della volta nel salone di Apollo. La stessa risulta bipartita nel solo senso dell'altezza e suddivisa in specchiature in vetro quadrate verosimilmente legate con filo a piombo. Le proporzioni sono riconducibili ad una forma più smile al quadrato, non allungata come le precedenti. Anche in questo caso possiamo asserire sia una tipologia originaria settecentesca in quanto il salone venne ultimato nel 1723 circa pertanto, stando al ragionamento espresso poco sopra, le finestre possono considerarsi ultimate entro l'anno 1719; dal momento che gli affreschi ritraggono serramenti già in opera, questi stessi forniscono un tassello iconografico essenziale per la ricostruzione della facies originaria dei serramenti e degli scuri.



Fig. 3. Finestre nella volta dello scalone di accesso al piano superiore

<u>Collocazione</u>: Scalone di accesso al piano superiore, parete sinistra, imposta della volta.

La terza tipologia è costituita dalla coppia di finestre <u>dipinte</u> che si affacciano entro l'imposta della volta nello scalone che porta al piano superiore. Le stesse risultano bipartite solo in altezza mentre manca la suddivisione orizzontale del telaio ligneo, già individuata nel serramento della figura 1. La superficie vitrea appare suddivisa in specchiature quadrate, verosimilmente legate con filo a piombo. Questo tipo di serramento, simile alla prima tipologia se non fosse per l'assenza della partitura orizzontale del telaio, osserva la medesima datazione dei precedenti: posteriore alla messa in opera dell'edificio e anteriore alla conclusione della campagna decorativa (post 1719 ante 1723).



Iconografia: Affreschi di Villa Alari-SCURI a chiusura dei serramenti

Collocazione: Scalone di accesso al piano superiore, parete sinistra

I medesimi affreschi ad ornamento della dimora sono utili alla comprensione dell'aspetto originario degli **scuri** (o antoni) che completano i serramenti. Anche in questo caso specifico, essendo gli affreschi esemplati in origine su materiali già esistenti e già ultimati, la datazione da considerare va dal 1719 al 1723 circa. <u>La sostanziale omogeneità di scuri dipinti e di scuri ancora conservati in villa è garantita da un raffronto esemplare: l'esistenza di una coppia di antoni molto simile ancora conservata nella medesima area dello scalone di accesso al piano superiore. Per questi esemplari, che possono considerarsi discretamente conservati, è ben riconoscibile la tipologia del decoro che si sviluppa a girali fogliacei con un vaso pendente colmo di racemi vegetali, assai tipico e ricorrente in età barocchetta. Si sono individuati due tipi di decoro settecentesco:</u>

- 1- Tipo 1: Motivo a racemi simmetrico
- 2- <u>Tipo 2: Motivo a girali con vaso pendente</u>

Il primo tipo si rintraccia sulle finestre dipinte dello scalone, in trasparenza (Fig. 4, Fig. 5) e appare piuttosto riconoscibile nel disegno, nonostante alcune cadute di colore della superficie affrescata. Il secondo tipo, rintracciato e visibile al di là dei serramenti ancora conservati dello scalone, mostra il motivo a girali sopradescritto con racemi fogliacei disposti a descrivere un disegno che ricorda il profilo di un orecchio con, al centro, un vaso ornamentale sospeso e ricco di elementi vegetali (Fig. 6, Fig. 7). Per la freschezza di tocco ravvisabile nel disegno e la leggiadria del motivo ornamentale, è possibile asserire che gli stessi appartengono alla fase della campagna decorativa, perciò è possibile supporre un intervento contestuale alla decorazione a fresco ultimata entro il 1723. Se infatti per la mera struttura materiale degli scuri (le ante lignee montate su telaio) è possibile ipotizzare una messa in opera nel 1719, per la loro decorazione la possibilità di posticipare la cronologia è comunque ammissibile: se da un lato non è detto che gli scuri siano stati montati già completi della loro decorazione, dall'altro alcune affinità stilistiche ci confortano sulla coerenza cronologica tra decorazione a stucco e decorazione delle parti lignee. Se infatti osserviamo la decorazione a stucco della volta della stanza n 2 al piano nobile (Cfr. S. Coppa, Villa Alari, Cernusco sul Naviglio, p. 58) Fig. 5 a, troveremo una singolare affinità tra il decoro a racemi composto da girali curvilinei e da forme assai più geometriche, come losanghe, linee spezzate e quadrati, ed il Tipo 1, Motivo a racemi simmetrico, individuabile nelle figure 4 e 5. Per la seconda tipologia: Tipo 2, un parziale riscontro è offerto dagli affreschi della villa, in particolare quelli ubicati nel salone di Apollo dove, oltre a finte finestre in trompe l'oeil, sono affrescate finte porte (Fig. 7_a). sulle specchiature delle finte porte ricorre un motivo decorativo simile al Tipo 2, meno leggiadro e dal tratto più grossolano, con alcune varianti come, ad esempio, l'assenza del vaso pendente sostituito da un cartouches vegetale. La presenza di pigmento porporina oro induce a ritenere che gli affreschi siano stati ritoccati in epoca imprecisata, ripassati con porporina colo oro per ridar smalto e brillantezza dorata al decoro che, verosimilmente, in origine non presentava dorature (osservazione precedente al restauro).

Sia la fattura del decoro vegetale affrescato (Fig. 7_a), molto più gommoso e pesante, sia la presenza di pigmenti databili ad epoca più avanzata, hanno fatto pensare ad un intervento successivo sulle parti affrescate. Tali osservazioni tuttavia non mutano la sostanza delle riflessioni suddette, ovvero la originalità del motivo decorativo presente sugli scuri, afferente alla fase 1719-1723 (1725).



Fig. 4. Finestra con scuri dipinta, motivo decorativo a racemi simmetrico, *Villa Alari Visconti di Saliceto,* parete sinistra dello scalone di accesso al primo piano



Fig. 5. Finestra con scuri dipinta, motivo decorativo a racemi simmetrico, *Villa Alari Visconti di Saliceto,* parete sinistra dello scalone di accesso al primo piano



Fig. 5_a. Ignoto quadraturista, Decorazione della volta della stanza n 2 al piano nobile, *Villa Alari Visconti di Saliceto, primo piano*





Fig. 6. Finestra con scuri, Sull'Antone: motivo decorativo a girali con vaso pendente, *Villa Alari Visconti di Saliceto*

Fig. 7. Finestra con scuri, Sull'Antone: motivo decorativo a girali con vaso pendente, *Villa Alari Visconti di Saliceto*



Fig. 7_a. Motivo decorativo a girali con elemento fogliaceo (*cartouches*) pendente, *Villa Alari Visconti di Saliceto, Salone di Apollo*

GASPAR ADRIAENSZ VAN WITTEL (Cerchia di) Veduta di Villa Alari Visconti

Olio su tela, cm

Datazione (1725, ante 1749)

Luogo di conservazione: Comune di Rho, ufficio segreteria del sindaco e segretario comunale

Il dipinto è stato attribuito alla cerchia del vedutista Van Wittel, lo stesso chiarisce in gran parte la struttura originaria, specie nelle parti relative ai serramenti, confermando la presenza degli scuri e dei serramenti già rintracciati nelle tipologie catalogate. In particolare è possibile osservare la tipologia bipartita, a due ante, nel piano inferiore e in quello superiore. (Fig. 8, Fig. 8_a).

Fig. 8. Cerchia di A. Van Wittel, Veduta di Villa Alari Visconti di Saliceto

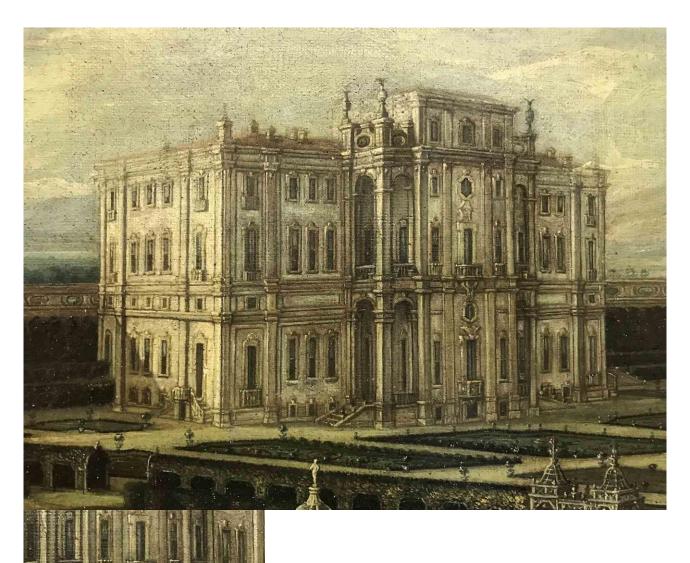


Fig. 8_a. Cerchia di A. Van Wittel, *Veduta di Villa Alari Visconti di Saliceto. Nel dettaglio sono visibili i serramenti del piano inferiore*

Un prezioso aiuto e valido riferimento per l'intelligenza della dimora è senza dubbio il fondo Ugo Massarani, fotografo che realizzò scatti alla villa tra il **1890** ed il **1910**. Da questi possiamo attingere a dati fondamentali come: la tipologia delle finestre, gli scuri e la loro collocazione, il rapporto tra i serramenti e gli scuri in relazione con la struttura dell'edificio, in particolare la proporzione dell'antone in apertura e del suo alloggio (strombatura) nel muro. La consultazione del Fondo Ugo Massarani presso il Civico Archivio Fotografico di Milano ha permesso di riflettere su alcuni scatti del medesimo autore in alta risoluzione generando le seguenti osservazioni. Nella **Figura 9**, il prospetto sud mostra ancora i serramenti della tipologia originaria con due ante e specchiature ripartite con filo a piombo. Si riconoscono inoltre le due tipologie di serramenti ritracciati negli affreschi: a profilo quadrato e rettangolare collocati, rispettivamente, nel registro superiore e in quello inferiore.



Fig. 9. Ugo Massarani, Villa Alari Visconti di Saliceto, prospetto sud, (1890-1910), Civico Archivio Fotografico Milano

Nel lato sinistro si intravvedono due imposte munite di persiane. Nell'immagine successiva (**Fig.10**) ascrivibile ad autore anonimo, abbiamo invece una veduta parziale del prospetto nord dove si evince in primo luogo che alcune aperture sono state corredate da persiane. Difficile interpretare invece le specchiature delle altre finestre visibili e non è dato asserire con certezza se queste siano ancora del tipo originario settecentesco o siano state già sostituite. Essendo l'immagine databile tra il <u>1925 e il 1940</u>, possiamo stabilire una data *ante quem* per la messa in opera delle serrande all'anno 1925.



Fig. 10. Autore anonimo, Villa Alari Visconti di Saliceto, prospetto nord, (1925-1940), Civico Archivio Fotografico Milano

Proseguendo nell'analisi del fondo Massarani, significativa appare la foto dello scalone d'onore che permette l'accesso al primo piano. Sulla parete è possibile riconoscere due serramenti della prima tipologia, ritracciata anche negli affreschi (Fig.1), con la divisione del telaio ligneo in senso orizzontale mentre la specchiatura a vetro appare suddivisa in quadrati legati con filo a piombo (Fig. 11). Dalla medesima immagine ad alta risoluzione è possibile intravvedere il decoro di Tipo 2 sugli scuri, suffragando così l'ipotesi precedentemente avanzata circa la datazione entro i termini della conclusione dei lavori (1719) per il supporto ligneo ed entro i termini della decorazione pittorica (1723) per la superficie dipinta. Essendo la foto datata tra il 1890 ed il 1910 possiamo quindi asserire che le finestre ritratte nell'immagine -con i loro antoni- siano quelle originarie, pur ammettendo qualche intervento manutentivo nel corso del XIX secolo.

Le riflessioni circa le tipologie del decoro rintracciato sugli scuri, possono avvantaggiarsi di riprese tratte dal fondo Massarani anche per quanto riguarda il motivo fogliaceo con *cartouches* (Fig. 12) che ci appare, nelle foto antiche, certamente più sottile e leggiadro di quel che oggi è dato vedere (Fig. 7_a). L'immagine (Fig. 12) che ritrae il Salone di Apollo mostra infatti una concordanza di elementi dipinti, parti lignee ed elementi di arredo, di grande coerenza stilistica, aiutandoci nel confermarne l'aspetto maggiormente conservato entro la datazione delle stampe fotografiche. La stessa immagine, ingrandita, fornisce un altro prezioso dettaglio relativo alle finestre originarie (antecedenti il passaggio al Fatebenefratelli) che risultano con vetri legati a piombo e antoni con il medesimo motivo vegetale con *cartouches* pendente già rintracciato sulle ante delle porte, ne consegue che le ante delle finestre visibili nella foto sono da prendersi come riferimento orientativo per il restauro, specie nel loro inserirsi perfettamente nello sguincio della finestra stessa. Anche quest'ultima osservazione, dettata dal prezioso riferimento iconografico, è importante al fine di non alterare nell'edifici il rapporto tra la parte lignea (scuro) e la strombatura o sguincio dove essa stessa alloggia in fase di apertura.

Nell'immagine **Fig.13** è possibile una riprova tra le riflessioni precedentemente esposte circa le finestre dipinte e la corrispondenza con i serramenti originari messi in opera nel Settecento. Questi ultimi mostrano le specchiature con vetrate divise da filo a piombo. Nell'immagine Fig. 14, riflessa nello specchio è possibile scorgere una tipologia di decoro riservata alle porte di passaggio tra un ambiente e l'altro, diversa dalle precedenti, ma afferente allo stesso gusto ed alla cronologia proposta.



Fig. 11. Ugo Massarani, Villa Alari Visconti di Saliceto, Scalone d'onore, (1890-1910), Civico Archivio Fotografico Milano



Fig. 12. Ugo Massarani, Villa Alari Visconti di Saliceto, Salone di Apollo, (1890-1910), Civico Archivio Fotografico Milano



Fig. 12_a. Ugo Massarani, Villa Alari Visconti di Saliceto, Salone di Apollo, dettaglio (1890-1910), Civico Archivio Fotografico Milano



Fig. 13. Ugo Massarani, Villa Alari Visconti di Saliceto, Volta dello scalone (1890-1910), Civico Archivio Fotografico Milano



Fig. 14. Ugo Massarani, Villa Alari Visconti di Saliceto, Volta dello scalone (1890-1910), Civico Archivio Fotografico Milano

RICERCA ARCHIVISTICA:

Fondo Alari- Fondo Visconti di Saliceto

FONDO FAMIGLIE: ALARI (ASCM-BT, Faldone 22 Cartella 13)

Lo spoglio del Faldone 22 conservato presso il Fondo Famiglie della Biblioteca Trivulziana, non ha sinora evidenziato novità inerenti serramenti o scuri lignei. Non si sono purtroppo rintracciate ricevute di pagamenti relativi alla messa in opera dei serramenti e parti lignee. Nel fondo è tuttavia emerso un documento del 1708 che conferma l'entità dei terreni acquistati da Giacinto Alari e loro ubicazione. (Fig. 15)

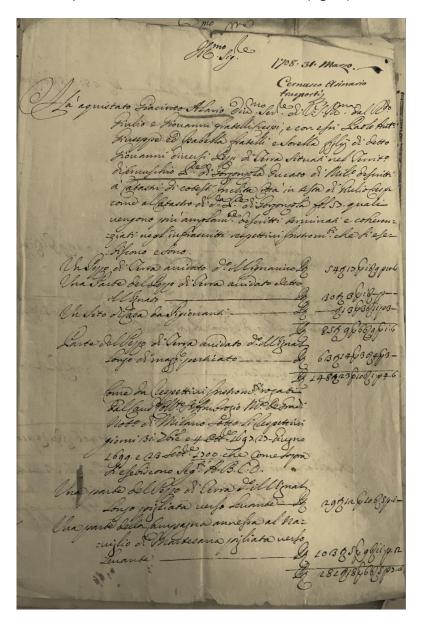


Fig. 15. Documento che attesta la consistenza dei fondi del conte Giacinto Alari (31 marzo 1708), Faldone 22, Cartella 13, ASCBT